

Quattro squadre in tre punti: bagarre per la C

Lupi e Samb a braccetto in testa: le due rivali si sono alternate alla guida del girone F di serie D



LE SQUADRE CHE SONO STATE AL COMANDO

Sambenedettese	14 giornate
Campobasso	10 giornate
Chieti	5 giornate
Fossombrone	4 giornate
Vigor Senigallia	2 giornate

del torneo e a 13 gare dal traguardo, meritano di stare lassù anche a braccetto. I marchigiani sono stati primi finora in 14 giornate, ovvero quattro in più rispetto ai molisani, di cui rispettivamente sette e

cinque volte in solitaria. Nessun'altra può vantare score simili, visto che solo a inizio stagione e fino alla settima partita del girone di andata si sono viste in testa altre formazioni. Parliamo del Chieti, primo per cinque settimane, e del Fossombrone, la sorpresa di partenza (quattro primi posti da esibire). In una circostanza ha guardato tutti dall'alto anche la Vigor Senigallia (oltre che all'esordio



CAMPOBASSO. Quattro squadre in un fazzoletto di classifica, in tre punti racchiuse le pretendenti alla serie C. La sconfitta del Campobasso ha, di fatto, riaperto ogni tipo di discorso in vetta. Non che ci fosse qualcosa di chiuso, ma due settimane fa si ragionava di cinque lunghezze sulle seconde, ora di pari punti con la Sambenedettese, +2 sull'Aquila e +3 sull'Avezzano. Vuol dire che le chance sono quasi equamente distribuite tra le big appena elencate. Occhio, però: chi è primo continua ad avere il destino tra le proprie mani, a parità di risultati con le altre resterebbe in vetta alla graduatoria. E con tanti scontri diretti ancora da giocare tutto è possibile. Certo, il vento ora non tira alle spalle dei Lupi, chiamati a tornare alla vittoria fra quattro

giorni contro il Roma City dopo il solo punticino raccolto nelle ultime due giornate.

Le statistiche. Se è vero che i numeri non mentono mai, va detto che Campobasso e Sambenedettese, dopo 21 turni

vittorioso) assieme a Samb e Lupi, ma eravamo solo alla terza giornata. Naturalmente, il primo turno non può essere preso in considerazione ai fini prettamente statistici, se non per chi ha poi proseguito il cammino al vertice. **fds**



Ora viene il bello

GENNARO VENTRESCA

Ai ranghi più alti, forse mai come quest'anno, si è iscritto un gruppetto di formazioni deciso a raggiungere la C. Si è scritto e si è detto, già col sole accecante che ci sarebbe stato da fare i conti, soprattutto con la Samb. Strada facendo ci siamo accorti che altri club avevano tirato fuori il diné da sotto il mattone, per fare lo squadrone. Col passare delle domeniche abbiamo compreso che l'Aquila, l'Avezzano, il Chieti e il Senigallia stavano dimostrando sul campo di possedere organici di rilievo. Ne è venuto fuori un girotondo straordinario, da cui, pensavamo di esserci liberati, acquisendo un vantaggio di cinque punti sulla diretta inseguitrice e più consistente sulle altre.

La più solida e pregiata colonna di una squadra, in genere, è il regista. Se, come ha scritto con acume in questi giorni sui social Antonio Campa, con l'arguzia e la scrittura che lo contraddistinguono, in quel ruolo si è scoperto Esposito, il nostro giovane portiere, ecco che si spiega la flessione mostrata dai rossoblù, nella ripresa. Una ripresa che ci ha riproposto un Campobasso vecchia maniera, guidato da Mosconi. Che faceva il verso al vecchio gioco inglese, con palla lunga e pedalare. Puntando sugli spilungoni d'area per le conclusioni, quasi tutte aeree.

Se porti a casa Romero e già hai in organico Di Nardo vuol dire che più che ai ricami pensi alle ruvide incornate. Se non hai uno alla Zirkzee in prima linea, qualche cosa devi pure inventarti. Fa spettacolo anche il calcio poco elegante. Purtroppo, le nostre torri, forse perché dalla fasce non arrivano rifornimenti adeguati, stanno facendo poco. Si è visto nelle recenti partite che tra gli under che in genere sono destinati ai fianchi, manca la stellina.

Bisogna ammetterlo: non siamo stati fortunati con i baby. Verosimilmente è mancato qualche aggancio importante con qualche grosso club. L'Adelmo, alla sua prima stagione di D, si fece ricevere da Antonio Sibilia a cui strappò Piccioni, Morretti, Camorani e Mezzacapo. E due anni dopo dalla Salernitana portò via Cariello, De Rosa, Di Deo, Battimelli, Galantucci e Somma. Le discussioni da bar si concentrano quasi sempre sui senior, dando poco peso ai ragazzi che, per regolamento, debbono essere impiegati per l'intera partita. La vera differenza non sempre la fanno gli Alessandro, Mitri, Sibilli, Vittorio Esposito e Bucciarelli, ma proprio gli under.

Va detto a chiare lettere, senza mancare di rispetto ai giovani, arrivati pieni di belle speranze a Selva Piana: allo stato dell'arte, non siamo stati fortunati nelle scelte. Si spera che qualcuno che ha avuto bisogno di maggior tempo per acclimatarsi possa farci ricredere nella fase finale della stagione, la più decisiva. Gli under da utilizzare sono quattro, quasi mezza squadra, lo scrivo, per ricordarlo solo a me stesso. Se non dimostrano di essere all'altezza è chiaro che le scelte si paghino.

L'insostenibile bisogno di buone notizie ci induce a prendere sonno col pensiero rivolto alla nostra squadra che, fino a una settimana fa aveva accompagnato i nostri sogni. Non può essere tutto finito, sul più bello. Le sconfitte vanno messe in bilancio. Come i successi. Ce la possiamo fare, a vincere. Senza farci torturare dai cattivi pensieri. I calci d'angolo, in questo periodo difficile, potranno servirci per vincere la sfiducia. Due righe, le voglio dedicare ai "500" che non hanno niente a che vedere con l'utilitaria della Fiat. Dico i cinquecento che hanno seguito con ardore i Lupi a L'Aquila. E che, a fine partita, dopo aver saccheggiano il fiato dai polmoni per fare il tifo, hanno salutato i nostri ragazzi con entusiasmo, esortandoli a non mollare. Sull'abbrivio da quanto dimostrato nel capoluogo abruzzese voglio sperare che, all'Avicor Stadium, domenica con il City, ci sia più gente del solito. Per cominciare nel migliore dei modi la terza e ultima fase del campionato.

SERIE D, GIRONE F; LA CLASSIFICA MARCATORI DOPO LA 21ª GIORNATA:

QUINDICI RETI

Di Renzo (di cui 1 su rig.; Roma City)

DODICI RETI

Banegas (di cui 3 su rig.; L'Aquila)

UNDICI RETI

Tomassini (Sambenedettese)

NOVE RETI

Roberti F. (di cui 1 su rig.; Avezzano), Maurizi (Tivoli), Ferrara (di cui 2 su rig.; United Riccione)

OTTO RETI

Belloni (San Nicolò Notaresco), Scheffer Bracco (Vigor Senigallia)

SETTE RETI

Senesi (Avezzano), Fall (di cui 1 su rig.; Chieti)

SEI RETI

Di Nardo (di cui 1 su rig.; Campobasso), Minicucci (di cui 1 su rig.; Atletico Ascoli), Casolla (Forsempronese)

CINQUE RETI

Ciabuschi (Atletico Ascoli), Gubellini (di cui 1 su rig.; Sora), Maio Fr. (United Riccione), Kerjota (Vigor Senigallia)

QUATTRO RETI

Fontana (di cui 1 su rig.; Vastogirardi), Tenkorang (Alma Juventus Fano), Forte (Avezzano), Ortolini (di cui 1 su rig.; Avezzano), Forgione (Chieti), *Napoletano D.* (Fc Matese), Galesio (L'Aquila), Scognamiglio (Roma City), Spacarello (di cui 1 su rig.; Roma City), Arrigoni (di cui 2 su rig.; Sambenedettese), Battista (Sambenedettese), Paggiari M. (Sambenedettese), Pesaresi (di cui 2 su rig.; Vigor Senigallia)

Chrysovergis becca tre turni di squalifica Una giornata a Grandis



CAMPOBASSO. Mano pesante del giudice sportivo per il post-gara tra L'Aquila e il Campobasso. Ben tre giornate di squalifica dovrà scontare il terzino sinistro Marios Chrysovergis, reo di "avere, a fine gara, colpito un calciatore avversario con una manata al volto". Stesso provvedimento per il contenente Karim Ouali "per avere, al termine della gara, colpito con un pugno alla schiena un calciatore della squadra avversaria". In pratica, l'ex Pistoiese salterà la prossima casalinga con il Roma City, poi dopo la sosta la trasferta di Senigallia e la sfida interna al Sora. Il tutto, per un comportamento che seppure figlio del mancato fallo rilevato ai suoi danni in occasione del raddoppio degli abruzzesi non è affatto giustificabile, come ha sottolineato il direttore sportivo Filipponi parlando di assenze che possono pesare da qui alla fine. Ed è stato fermato per un turno anche il centrocampista argentino Tomas Grandis: era in diffida e ha protestato in modo plateale per la stessa motivazione del compagno di squadra. Entra invece in diffida Luis Maldonado, forse sostituito proprio per questo a metà ripresa.